

VE 296

Villa Molena, Levi, Vivante, Errera

Comune: Mirano
Via Bastia Fuori, 50

Irvv 00004371
Ctr 127100

Vincolo: L. 1497 / 1939
Decreto: 1952 / 04 / 01
Dati catastali: F. 45, SEZ. B, M. 110 / 112



Il complesso, situato nel centro del paese, a ridosso della piazza principale di Mirano, è attualmente suddiviso tra due proprietà, la villa dominicale e parte delle adiacenze sono di proprietà Errera e ospitano l'azienda agricola di famiglia; un'ampia parte di questi edifici di servizio, invece, è stata acquistata dal Comune che qui ha posto la sede della biblioteca comunale e di altri uffici pubblici.

La villa padronale si presenta oggi con le forme ottocentesche progettate dall'architetto vicentino Caregareto Negrin che tra il 1865 e il 1877, su incarico dei proprietari Vivante, rinnovò completamente la villa

settecentesca (AA.VV., 2001), i rustici e creò un bellissimo e scenografico parco di impianto cosiddetto "romantico".

L'edificio principale è composto di un nucleo centrale di pianta pressoché quadrata su tre piani di cui l'ultimo ammezzato, affiancato da due ali laterali della stessa altezza. Le aperture furono modificate per andare incontro al gusto ottocentesco e, come coronamento, fu inserito un piccolo timpano modanato, con finestrella circolare, sormontato da una statua acroteriale. Il progetto dell'architetto Negrin doveva essere completato dall'apposizione, sulla fac-



250

ciata verso sud di un loggiato di ordine corinzio, che però non venne realizzato completamente (AA.VV., 2001). Restano, sulla facciata, alcuni lacerti della decorazione pittorica come la fascia di sottogronda, alcune riquadrature geometriche e specchiature sotto le finestre del piano nobile. Irreparabili danni purtroppo furono arrecati nella seconda guerra mondiale, quando la villa venne trasformata in reparto maternità, gli interni furono in parte modificati e l'apparato pittorico e plastico in stile cosiddetto "eclettico" andò completamente perduto (AA.VV., 2001).

L'ingresso alla proprietà è preceduto da un grande corpo con archi impostati su pilastri che riprendono il motivo delle paraste già presenti in facciata. Un secondo ingresso, più piccolo e raccolto, si erge su pilastri decorati con fasce bicolori e proprio questo motivo decorativo di gusto neogotico è ripreso per caratterizzare tutti gli annessi che oggi sono di pubblica proprietà. Tutt'intorno il grande parco, ancora ben conservato, mostra la sapiente progettazione dell'architetto vicentino che ha creato in un continuo di grande suggestione zone pianeggianti e montagnole, radure e piccoli boschi, il tutto completato da giochi d'acqua, tra cui un laghetto, già peschiera, realizzati grazie alla vicina presenza del torrente Musson.

Stato attuale. Particolare di un annesso rustico (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare del cancello d'ingresso (Archivio IRVV)

Stato attuale. Scorcio della barchessa (Archivio IRVV)

Particolare della barchessa (Archivio IRVV)

La cantina (Archivio IRVV)

La serra (Archivio IRVV)

